

RESTA GRAVE UNA DELLE VITTIME DEL PICCONATORE

Asilo politico ultimo trucco dei clandestini

E lo «ius soli» rischia di diventare una minaccia per l'identità italiana

di **Magdi Cristiano Allam**

■ È il fronte dei catto-comunisti, sostenuto purtroppo dalla Cei (Conferenza episcopale italiana), che promuove l'offensiva (...)

segue a pagina **12**
servizi a pagina **12 e 13**

il commento I rischi del globalismo a tutti i costi

Lo «ius soli»? Il colpo di grazia che ucciderà la nostra civiltà

La battaglia del fronte catto-comunista fa parte del relativismo che ci distrugge

dalla prima pagina

(...) per la legalizzazione dello *ius soli*, il diritto automatico della cittadinanza a chi nasce in Italia. Lo *ius soli* si prospetta come il colpo di grazia che ucciderà la nostra civiltà laica e liberale sul piano valoriale e identitario, in parallelo con le dittature finanziaria ed europea che stanno uccidendo la nostra civiltà sul piano economico e sociale. Una riflessione che impone anche alla luce della tragedia provocata dalghaneese Kabobo a cui avremmo dato asilo politico pur nel più assoluto disprezzo della nostra civiltà.

Così come la scristianizzazione dell'Europa è avvenuta più per l'adesione degli europei all'ideologia del relativismo nella sua declinazione religiosa che ha generato «l'odio nei confronti di noi stessi», come lo definì magistralmente Benedetto XVI, che per il sopravvento dell'islam, ugualmente la nazione italiana rischia di essere affossata più dal nostro stesso ripudio della nostra civiltà, sconfessandone la stessa esistenza o comunque la bontà, per adottare acriticamente l'ideologia del glo-

balismo a prescindere dalle sue conseguenze per noi e per i nostri figli, che dall'irruenza degli immigrati.

È da quando Massimo D'Aze-glio (1798-1866) disse «Abbiamo fatto l'Italia, adesso si tratta di fare gli italiani», che si è diffuso il luogo comune che non esisterebbe una civiltà italiana, intesa come una comune piattaforma di valori e identità nazionale. Non a caso coloro che promuovono l'ideologia del globalismo, che si fonda sull'idea che il mondo è un'unica terra e che l'umanità ha incondizionatamente il diritto di insediarsi ovunque lo desidera, sono quelli che negano, osteggiano e irridono il concetto stesso di identità nazionale italiana.

È il caso di Paolo Gandolfi, deputato Pd, che in riferimento a una mia petizione per le dimissioni della neo-ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge per aver sostenuto di non poter «essere interamente italiana» dopo aver giurato sulla Costituzione di esercitare le sue funzioni nell'interesse «esclusivo» della nazione, ha risposto in modo beffardo: «Purtroppo sono alto 1 metro e 90 centimetri e il mio cognome

Gandolfi denota evidenti origini incontestabili longobarde, risalenti al sesto secolo d.C. Ammetto di non sentirmi completamente italiano, anche perché quando sento il profumo delle patatine fritte, passeggiando per una cittadina delle Fiandre, solo allora mi sento veramente a casa. Ad aggravare tutto ciò penso anche che chi nasce in Italia sia e debba essere italiano. Per questo vi chiedo gentilmente di sottoscrivere una petizione anche per chiedere le mie dimissioni dal Parlamento». Sandra Zampa, deputata del Pd, mi scrive: «Le sue riflessioni sono allucinanti (...). La civiltà a cui lei fa riferimento è davvero lontana dai iniziative come la sua. Gli orgogli nazionalisti hanno devastato la nostra storia e i nostri popoli».

Nessun commento da parte dei parlamentari italiani o europei del centrodestra. Prendo atto che quando c'è da intervenire sulle tematiche cruciali che concernono la dimensione dei valori, dell'identità, della civiltà che corrispondono alla certezza di chi siamo, è più facile che lo faccia il fronte dei relativisti e dei globalisti, che non chi ha a cuore la nazione italiana. Anche in que-

sto caso, così come avvenne prima e durante la campagna elettorale, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, si è sentito in dovere di scendere in campo a favore dello *ius soli* sostenendo che è un «diritto fondamentale della persona che in quanto tale deve essere salvaguardato».

Il centrodestra e tutti gli italiani che amano l'Italia, che hanno a cuore il futuro dei nostri figli dovrebbero intervenire per sostenere le ragioni valoriali e identitarie che sostanziano la nostra civiltà, per chiarire che la nazione italiana non è una landa deserta, che non vogliamo trasformarci né in una colonia economico-finanziaria dei cinesi né in una colonia religioso-culturale degli islamici.

Magdi Cristiano Allam
[twitter@magdicristiano](https://twitter.com/magdicristiano)

COME FUNZIONA IN EUROPA

Anche dove lo "lus Soli" è stato adottato come criterio per la cittadinanza, ci sono anche altre norme da rispettare



lus soli

La cittadinanza viene attribuita in base al luogo di nascita



lus sanguinis

È il diritto di cittadinanza legato alla discendenza

L'ANALISI STATO PER STATO

In Italia



Un ragazzo figlio di genitori stranieri nato in Italia ottiene la cittadinanza al compimento dei 18 anni.

Per chi non è nato in Italia la cittadinanza si può ottenere:

- 1) con il matrimonio (occorrono almeno due anni)
- 2) nel caso di rifugiato o apolide (almeno 5 anni)
- 3) concessione per residenza (almeno 10 anni se cittadino extra Ue e 4 anni se cittadino Ue)

In Francia



Vige il doppio «lus soli»: è più facile ottenere la cittadinanza per uno straniero nato nel Paese da genitori a loro volta nati in Francia, ma figli di stranieri. Chi è nato invece da stranieri con 5 anni di residenza e ha 18 anni può acquisire la cittadinanza.

Per matrimonio con cittadino francese dopo 2 anni

In Germania



Vige il «diritto di sangue» ma con procedure di cittadinanza per il minore più semplici che in Italia: basta che uno dei genitori abbia un permesso di soggiorno permanente da 3 anni e viva nel Paese da 8. Per matrimonio con cittadino tedesco dopo 3 anni

In Spagna



Diventa cittadino chi nasce nel Paese da genitori di cui almeno uno deve essere nato in Spagna. Si può acquisire anche dopo la residenza per 10 anni o per matrimonio con cittadino spagnolo dopo un anno

In Gran Bretagna



Acquista la cittadinanza chi nasce in territorio britannico anche da un solo genitore già cittadino britannico. Per matrimonio dopo 3 anni

In Irlanda



Esiste lo «lus sanguinis», ma se uno dei due genitori risiede regolarmente nel Paese da almeno tre anni prima della nascita del figlio, allora il minore ottiene la cittadinanza

In Olanda



L'acquisizione della cittadinanza prevede la necessità di avere almeno 18 anni, un permesso di soggiorno permanente e 5 anni di residenza ininterrotta

LAPRESSE-L'EGO



DIBATTITO

Lo status degli immigrati è al centro di un dibattito che riguarda il reato di clandestinità e le norme per acquisire la cittadinanza